



INSIEME Da sinistra Mario Scalini, Elena Rossoni, Giuseppe Amato, Fabrizio Parrulli e Giuseppe De Gori

L'allarme di Scalini: «Le opere sono indifese»

Il direttore del polo museale dell'Emilia Romagna

«L'ARTE è indifesa». Con quattro parole, il direttore del polo museale dell'Emilia Romagna Mario Scalini ha descritto la condizione di un patrimonio inestimabile e diffuso, «che deve essere fruibile da tutti, perché non si può proteggere l'arte nascondendola in un caveau». Per questo, nella giornata in cui i carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio restituivano alla collettività le tre opere trafugate tra Bologna, Imola e Faenza, Scalini ha voluto registrare questa «presenza consolatoria delle forze dell'ordine, che ricoprono un ruolo insostituibile nella difesa dei beni artistici. Questi furti di opere così diverse tra loro dimostrano come non esista una categoria più o meno difendibile». Una conclusione non scontata, che deve confrontarsi anche con i tagli, sempre più pesanti, al budget dei musei.

«È necessario lavorare sulla prevenzione, implementare gli impianti di videosorveglianza e magari aumentare il personale di vigilanza, ma mi rendo conto che non sempre queste soluzioni siano eco-

IL PROCURATORE AMATO «Servirebbero più risorse per videosorveglianza e personale di guardia»

nomicamente praticabili», ha commentato il procuratore capo Giuseppe Amato, presente in pinacoteca alla restituzione del Sant'Amrogio con il pm Roberto Ceroni. «Per noi è significativo – ha aggiunto Amato – aver provveduto, puntualmente, a far tornare nella disponibilità della collettività

l'opera di Giusto de' Menabuoi, ancor più perché si tratta di una donazione privata. Questo risultato è frutto di una sinergia non solo tra i carabinieri del Nucleo tutela e i colleghi del Comando provinciale, ma anche con le altre forze dell'ordine, visto che a intervenire per prima in pinacoteca dopo il furto era stata la polizia».

ASSIEME al comandante provinciale del Nucleo tutela Giuseppe De Gori, anche il generale Fabrizio Parrulli, che ha restituito la tavola alla direttrice Elena Rossoni. «L'anno prossimo la specialità dei carabinieri compie 50 anni – ha detto Parrulli –. Mezzo secolo di lavoro in difesa dell'arte, che oggi ci permette di esportare oltre i confini italiani le nostre competenze».

n. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

